

FAMIGLIA

PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 39°
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it Sito Parrocchia www.parrocchiainsieme.it



23 Novembre 2008

N° 2037

Nominati i sei Vicari Foranei

Il vescovo Alberto Silvani, dopo aver sentito a nonna del canone 553§2 del Codice di Diritto Canonico - i sacerdoti delle sei Zone Pastorali, ha proceduto alla nomina dei Vicari Foranei *(nello stesso ordine le foto):*

- don Enrico Vanzini per la zona di Volterra
- don Pietro Menciacci per la Bassa Valdicecina
- don Secondo Macelloni per la Zona Boracifera
- don Felido Viti per l'Alta Valdicecina
- don Andrea Parrini per la Valdelsa
- don Carlo Gronchi per la Valdera

PER QUALE SERVIZIO?

Le radici remote della figura del Vicario Foraneo vanno ricercate nella riforma della Diocesi di Milano, ad opera del Vescovo San Carlo Borromeo che per ristrutturare in modo razionale la sua Diocesi senza nulla togliere agli antichi titoli (plebanati, prepositure, decanati); istituì la figura del Vicario Foraneo dandogli nuove competenze.

Oggi i compiti di questa figura sono definiti soprattutto in ordine alla collegialità presbiterale; è chiamato infatti a stimolare la collaborazione e la condivisione fra i presbiteri di un territorio. Inoltre il Vicario foraneo è l'interlocutore del Vescovo quando egli vuole rivolgersi ordinariamente ai presbiteri della zona nella quale lo rappresenta.

Il codice di diritto canonico parla di questa figura nei canoni 553-555. Viene stabilito che il Vicario sia nominato dal Vescovo (per un periodo determinato, avendo sentito i sacerdoti della zona. Il canone 555 individua con precisione i doveri del vicario:

- promuovere e coordinare l'attività pastorale comune nel vicariato;
- aver cura che la Liturgia sia celebrata secondo le disposizioni e che si abbia cura degli oggetti sacri e dell'amministrazione dei beni ecclesiastici;
- sollecitare i presbiteri della sua zona per la loro formazione permanente;
- seguire i sacerdoti ammalati ed aver cura che non manchino gli aiuti materiali e spirituali ai sacerdoti anziani o in difficoltà;
- vigilare sulla Parrocchia e sui beni ecclesiastici al momento della morte di un parroco.

Come si vede la figura del Vicario Foraneo, oltre ad alcuni importanti compiti amministrativi, ha soprattutto la funzione di essere a servizio della comunione e della vita pastorale unitaria di un vicariato.

Nel regolamento che il Vescovo ha consegnato ai Vicari Foranei è evidenziata anche la necessità che con il Vicario Foraneo ed i Parroci della zona collabori un gruppo di laici (Consiglio Pastorale Zonale) rappresentanti le singole parrocchie, con i quali si dovranno progettare, condividere e realizzare le iniziative pastorali della zona.

In una diocesi di piccole parrocchie come la nostra, quello del Vicario Foraneo è indubbiamente uno strumento di una certa potenzialità, anche in ragione dei mutamenti (originati soprattutto dal numero minore di preti rispetto al passato) ai quali la Chiesa Volterrana va incontro circa la presenza ed il tipo di servizio dei presbiteri sul nostro territorio diocesano,

Mons. Marco Fabbri (Vicario Generale)

(da "L'Araldo" del 2 Novembre 2008 - Settimanale della Diocesi di Volterra)

SANTA CECILIA E IL CANTO SACRO

Quest'anno, nel 22 Novembre, è tornata a "rivivere" anche la festa di Santa Cecilia, patrona della "musica sacra", della musica in generale e di musicisti. Questo "atteso ritorno" viene festeggiato nella nostra chiesa in modo molto solenne, con la Messa del Vescovo Mons. Vasco Giuseppe Betelli, conceleberrante l'Arciprete, e con i canti di un "grande coro" formato dai coristi della "Corale di Valle" (Montecerboli-Larderello) e della Corale "Santa Cecilia" di Castelnuovo, preparato, e diretto per l'occasione da Don Gerardo Pucci, parroco di Montercerboli-Larderello-S. Dalmazio.

E' un avvenimento che fa veramente piacere ed è beneaugurante per la "collaborazione" fra le parrocchie e i Cori.



Il **canto sacro** è una **preghiera particolare** con cui il Popolo di Dio loda il Signore, ma anche il “canto in genere” è importante: rallegra l’animo e rende più bella la nostra vita. Un celebre “detto” ci fa capire l’importanza del “canto sacro” e del “cantare in chiesa” con una espressione che dice:

Santa Cecilia: “Mentre suonavano gli organi, Cecilia cantava al Signore: il mio cuore resti immacolato”



“Chi canta, prega due volte!”

Il canto sacro e la musica sacra **sono preghiera**. Pertanto **imparare a cantare a Dio**, così come **imparare ad ascoltare la musica sacra è imparare a pregare meglio**.

L’importanza del “canto sacro” la capì benissimo Sant’Agostino quando fece a Milano l’esperienza della **Chiesa che canta**; la melodia divenne per Agostino come una forza di Dio che lo condusse sulla via della conversione: “*Quanto piansi tra gli inni e i cantici, vivamente commosso alle voci della tua Chiesa, soavemente echeggiante. Quelle voci si riversavano nei miei orecchi, stillavano la verità nel mio cuore; mi accendevano sentimenti di pietà; le lacrime, intanto, scorrevano e mi facevano bene*”. (Conf. IX 6-14). - Se sono molto belli i “Cori” che cantano in chiesa, come quello che sentiamo in questa festa o nelle altre feste, bellissimo è “**un popolo che canta**” nella sua chiesa!!!

Se c’è qualcosa che fedelmente ha accompagnato e caratterizzato la Fede della comunità cristiana attraverso i secoli, certamente è la musica, e il popolo cristiano è sempre stato veramente “**un**

popolo che canta” e che, anche in questo modo vuole esprimere la sua Fede e la sua preghiera, prendendo seriamente l’esortazione di San Paolo: “*La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l’impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali*” (Lettera ai Colossesi 3:16).

Io sono convinto che un popolo che canta con gioia durante la Messa, è un **popolo dalla Fede ardente**, mente il popolo **che canta stancamente** rivela una **Fede stanca**, senza ardore ed entusiasmo!!! *Don Secondo*

SOLENNITA’ DI GESU’ CRISTO RE DELL’UNIVERSO

In questa domenica termina l’“Anno della Chiesa” che si chiama “ANNO LITURGICO”. Domenica prossima inizierà un “nuovo anno liturgico” e il “cammino” verso il Natale del Signore.

Questa importantissima ricorrenza fu introdotta dal Papa Pio XI, nel 1925, a conclusione del Giubileo che si celebrava in quell’anno. Il Santo Padre istituì la solennità di Cristo Re con l’intenzione di rispondere al laicismo che voleva (e vorrebbe ancora) costare una società senza Dio e senza la Chiesa, volendo opporre così “un rimedio efficacissimo a quella peste, che pervade l’umana società. La peste della età nostra è il così detto laicismo, coi suoi errori e i suoi empî incentivi”, (Pio XI Enciclica “Quas primas”). - Quando fu modificato il “Calendario Liturgico” alcuni anni fa dopo il Concilio Vaticano II, il nome della festa fu modificato in “Cristo Re dell’Universo”. - Da allora la festività coincide con l’ultima domenica dell’anno liturgico, volendo indicare che Cristo Redentore è Signore della storia e del tempo, a cui tutti gli uomini e le donne del mondo e tutte le altre creature sono soggetti.



LA SORTE DI ELUANA

Cari amici, E’ un monito per tutti la sorte a cui **è stata condannata ELUANA ENGLARO**, la quale “**non è un caso, ma una persona, una donna ferita nel corpo e nella mente**, una donna il cui stato di coscienza resta per noi un mistero, ma che è e rimane nella pienezza della sua inviolabile dignità di persona” (Card. Dionigi Tettamanzi). - **Guardiamo a questa creatura** con lo sguardo della fede e in lei vediamo anche tutti coloro che si trovano nella medesima condizione. **Sono persone umane, create ad immagine di Dio, redente dal sangue di Gesù Cristo e ora unite a Lui sulla Croce**. Il loro stato non è di passività, ma di massima attività perché, in unione con Gesù crocifisso, **cooperano alla salvezza del mondo**. L’umanità è stata redenta dalla condizione di disperazione e di morte mediante la sofferenza del Figlio di Dio.

Il dolore di innumerevoli creature, unito a quella di Gesù, lava il mondo dal fango che lo ricopre. Con la preghiera, il digiuno, i sacrifici e l’offerta delle nostre sofferenze stiamo con Eluana uniti alla croce del Redentore, perché su **questo mondo sporco di sangue** scenda il lavacro della divina misericordia. *Padre Livio*, di Radio Maria

MARGHERITA SI E’ LAUREATA

Questa è una bella notizia! **Margherita Zerilli**, nipote di Maria Monteleone, il 19 Novembre si è laureata all’Università di Siena, con la bellissima votazione di **110 e lode**, in “SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE”. Bravissima Margherita! Te lo diciamo insieme ai tuoi genitori Gianni e Rosarita, alla tua nonna Maria, a tutti i tuoi familiari, parenti e amici. Ti auguriamo un sollecito inserimento nella vita perché tu possa mettere a frutto e fatiche di questi tuoi giovani anni. Con affetto. *Don Secondo*

OFFERTA PER LA NOSTRA CHIESA: La signora Edda Burchianti ha offerto € 30 “in memoria e suffragio dei suoi cari Defunti”. Grazie, signora Edda. Non li dimenticheremo nella nostra preghiera! *d. Secondo*